

→ **Magnitudo di 4,5** Una delle più forti registrate dalla metà di aprile

→ **Nessun danno o ferito** Molti aquilani passano la notte in strada

# L'Abruzzo tremava ancora Nelle tendopoli torna la paura

Foto di Peri-Percorsi/Ansa



La cupola devastata della Chiesa delle Anime Sante subito dopo il terremoto del 6 aprile

La scossa, di magnitudo 4,5, è stata avvertita poco prima delle 23 anche a Roma. L'epicentro del terremoto localizzato nella zona dell'Aquilano, in un'area compresa tra Pizzoli, Barete e L'Aquila.

**MARZIO CENCIONI**  
ROMA

Nelle tendopoli dell'Abruzzo torna la paura. Perché la terra trema ancora. L'ha fatto ieri sera intorno alle 23, una scossa di magnitudo 4,5 avvertita distintamente anche nel Lazio e a Roma che ha avuto il proprio epicentro nella zona dell'Aquilano, in un'area compresa tra Pizzoli, Barete e

L'Aquila. È una delle repliche più preoccupante del devastante terremoto del 6 aprile scorso che toccò la magnitudo di 6,3.

Secondo i primi accertamenti la scossa non ha provocato feriti o vittime sia nel capoluogo sia negli altri centri del cratere. Nel capoluogo abruzzese, dove sono scattati gli allarmi delle auto e i cani hanno cominciato ad abbaiare, le centinaia di persone che negli ultimi giorni erano tornati a casa perché le loro abitazioni erano state dichiarate agibili, sono uscite per strada e si sono organizzate per passare la notte fuori, in automobile o in tenda. È ancora troppo fresco il ricordo della drammatica notte del 5 aprile, quella domenica

- intorno alle 23 - venne avvertita una prima scossa, era lieve (intorno alla magnitudo 3), poi ne seguì un'altra della stessa intensità all'una di lunedì. Due avvisaglie prima della tremenda scossa delle 3 di notte che provocò 305 morti e lasciò senza casa circa 70.000 persone.

Stefania Pezzopane, presidente della Provincia dell'Aquila, si è subito attivata per i primi sopralluoghi nella zona del centro storico già martoriata e ancora in parte off-limits. Solo lunedì mattina era stato parzialmente riaperto dalla villa comunale fino a piazza Duomo. Nella notte non è stato possibile stabilire l'entità di eventuali ulteriori danni o se vi siano stati crolli di strutture già danneggiate dalle scosse degli ultimi due mesi. Controlli accurati sa-

#### «SCOSSA PREVEDIBILE»

Secondo Enzo Boschi, direttore dell'Istituto di geofisica e vulcanologia, «la scossa rientra nel quadro dell'evoluzione del sisma che avevamo detto avrebbe avuto code di 4-5 mesi.

ranno compiuti già questa mattina.

#### PIÙ PROVINCE COINVOLTE

Il terremoto è stato avvertito anche lungo la costa adriatica, nel Teramano e nel Pescara. Nelle città della costa sono ancora ospitati, nelle strutture alberghiere, migliaia di cittadini dell'Aquila che hanno avuto la casa danneggiata dal sisma del 6 aprile. Molti si sono messi in contatto, telefonicamente, con i parenti che sono all'Aquila.

Secondo il direttore dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) Enzo Boschi questa scossa «era prevedibile» e «rientra nella normale attività dopo il terremoto del 6 aprile scorso». Sebbene sia stata la terza come intensità, la scossa di ieri sera - sempre secondo Boschi -, è stata di almeno 40 volte inferiore, in termini di energia liberata, rispetto a quella del 6 aprile. ♦

 **IL LINK**

**IL SITO DELLA PROTEZIONE CIVILE**  
[www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it)

## Italia-razzismo

**OSSERVATORIO**

[info@italiarazzismo.it](mailto:info@italiarazzismo.it)



### Ciò che dicono e ciò che non dicono i ministri europei

Lo scorso 19 giugno il Consiglio europeo ha affrontato il problema dei flussi migratori verso i paesi UE come questione comune di tutti gli stati membri. Nella nota n. 11225/09 della Presidenza, si legge che «i recenti avvenimenti verificatisi a Cipro, in Grecia, in Italia e a Malta sottolineano l'urgenza di potenziare gli sforzi per prevenire e contrastare efficacemente l'immigrazione irregolare alle frontiere marittime meridionali dell'UE, evitando così future tragedie umane». E si sollecita «il coordinamento delle misure volontarie per la redistribuzione interna dei beneficiari di protezione internazionale presenti negli stati membri esposti a pressioni specifiche e sproporzionate e delle persone altamente vulnerabili». In altri termini, gli immigrati che approdano sulle coste meridionali della UE - e ai quali venga riconosciuta la protezione internazionale - potranno essere accolti da altri paesi comunitari. Il Consiglio europeo ha richiamato, poi, «la necessità di potenziare le operazioni di controllo alle frontiere (...), di definire chiare regole d'ingaggio per il pattugliamento congiunto e lo sbarco delle persone soccorse in mare e di fare maggior ricorso a voli di rimpatrio congiunti», esortando «il Parlamento europeo a raggiungere un accordo che permetta di istituire rapidamente l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo».

Infine, è stata sollecitata la conclusione di negoziati «con i paesi chiave di origine e di transito quali la Libia e la Turchia», attuando nel frattempo «gli accordi bilaterali già esistenti».

Insomma un'impostazione che può apparire equilibrata ma che - a ben vedere - risulta fortemente debitrice della «linea Berlusconi-Maroni». Per ciò che dice e, soprattutto, per ciò che non dice.

**ITALIA-RAZZISMO è promossa da:**

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.